ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 20 Aprile 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 486, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9593

IL CONFLITTO ITALO-TURCO.

Un grave incidente a Derna smentito.

ROMA 16 (N). Alcuni giornali pubblicarono stamane la voce che uno degli ufficiali della r. nave «Varese», che si trova attualmente nelle acque di Dezna (Tripolitania), sceso a terra sia stato gravemente ferito dagli indigeni. Da fonte ufficiale si dichiara che nessuna notizia simile è giunta nè a Spezia, nè al ministero della Marina nè al ministero degli esteri. Sarà bene che in questi giorni il pubblico stia in guardia sulle notizie sensazionali che potessero essere divulgate, quando non siano confermate ufficialmente.

Timori di complicazioni.

PARIGI 19. Il «Journal» si occupa, in un articolo, del conflitto italo-turco. Osserva che fino a questi ultimi tempi fra la Turchia e l'Italia era uno scambio di cortesie d'ogni sorta: all'improvviso, la scena è cambiata.

L'articolista trova che l'argomento del conflitto è un poco sottile per spiegare il movimento di tante corazzate. Soggiunge però che bisogna notare la coincidenza dell'iniziativa italiana con la visita fatta a Roma dal principe di Bülow, proveniente da Vienna, e ne conclude che la Germania si studia di mantenere la bilancia fra i suoi alleati e che l'Italia è stata autorizzata a cercare in una soddisfazione di amor proprio il compenso del successo riportato dall'Austria sulla strada di Mitrovitza.

E conclude: «Che cosa penseranno le Potenze, le quali condannano ogni azione isolata negli affari d'Oriente come nociva all'opera delle riforme? Precisamente questa tesi originaria dalle rive del Tamigi è stata ripresa con singolare energia sulle rive della Neva; il discorso del signor Iswolsky alla Duma è altrettanto contrario all'Austria quanto è entusiasta per la politica raccomandata dalla Gran Bretagna. Così noi vediamo in pari tempo la rottura dell'accordo austro-russo affermarsi, la Russia lasciarsi sempre più attirare dalle seduzioni della politica inglese, l'Italia, la Germania, l'Austria, restringere i legami che le uniscono per trarre dalla crisi delle soddisfazioni differenti. Tutto ciò annuncia uno sviluppo serio e forse sensazionale degli affari d'Oriente.»

La squadra italiana bloccherebbe Smirne.

Il «Corriere d'Italia» di Roma ha interrogato un «diplomatico» per sapere verso quale porto si dirigerebbe la squadra. Il diplomatico, escluso l'obbiettivo di Salonicco, di Mitilene e di Berutti, ha soggiunto:

«Con maggiore probabilità la dimostrazione navale potrà compiersi di fronte a Smirne, città che ha un magnifico golfo, nel quale la squadra può avere ottimo ingresso; è vero che all'imbocco del golfo vi è un fortino turco munito di quattro cannoni tipo moderno; ma la batteria è facilmente riducibile al silenzio senza portare alcun danno alla città, la quale dista parecchio dal forte ed è a tiro completamente diverso; ma la ragione per la quale Smirne si presenta nelle più favorevoli condizioni per una occupazione è che le sue dogane, assai fiorenti, possono essere un ottimo pegno finanziario; a ciò si aggiunga che Smirne è una città completamente europea, ove l'elemento mussulmano è in minoranza e la colonia italiana assai numerosa».

Non è esclusa la necessità d'uno sbarco.

Il «Messaggero» di Roma ha intervistato un autorevole personaggio che lo ha informato sulle intenzioni del Governo. Nella nota che sarà inviata alla Turchia, quando la squadra italiana sarà giunta nel punto fissato, saranno tutte elencate le ostilità create dal Governo turco agli interessi commerciali degli italiani, stabiliti in Cirenaica e in Tripolitania.

— La Turchia — ha detto il personaggio — difficilmente darà soddisfazione prima di esservi costretta; è il suo sistema: quello di lasciarsi salire l'acqua alla gola. Forse non darà risposta soddisfacente, neanche quando avrà ricevuto l'«ultimatum»; quindi non è escluso che, come si è fatto altra volta da altre nazioni, si possa anche addivenire ad uno sbarco, occupando le dogane di qualche porto dell'Impero, e riscuoterne i proventi. Occupare le dogane, magari un'isola, non può essere certamente considerato uno smembramento della Turchia, un'alterazione dello «stato quo». E' il sistema naturale da seguirsi in questo genere di operazioni, ed è stato già usato da altre nazioni contro lo stesso Impero ottomano.

Il giornalista ha chiesto perchè si è arrivati ad una rottura, così imprevista, e l'intervistato ha risposto:

— Si era in buone relazioni con la Turchia, ma fu cambiato l'animo del Sultano, facendogli leggere e commentandogli tendenziosamente tutti i giornali che parlavano dell'attività italiana in Tripolitania, dandogli a credere che il nostro Governo vorrebbe a strappargli una provincia del suo Impero. Da ciò è venuta la diffidenza, dalla diffidenza le ostilità non solo per Tripoli, ma per tutte le altre questioni che si hanno con quel Governo.

Sulla possibilità di una azione navale, il personaggio ha dichiarato:

— La Turchia non ha una forza navale da contrapporci. Mentre essa ha un forte esercito di terra, per mare non possiede che poche cacciatorpediniere acquistate in Italia. La possibilità di un'azione militare contro le dimostrazioni navali è quindi da escludere in modo assoluto. Se pure ci sarà necessità di ordinare uno sbarco, questo avverrà senza spargimento di sangue e darà luogo semplicemente alle proteste diplomatiche della Turchia. Il Governo italiano, del resto, non può che constatare con soddisfazione che in 12 ore tutte le navi della squadra sono state pronte a prendere il mare, e così è fiducioso che tutte le operazioni successive si compiranno regolarmente nell'interesse dell'Italia. Naturalmente sono state previste tutte le eventualità; ora avremo una sosta di qualche giorno nelle notizie. La squadra deve percorrere 700 miglia di mare, e quando saranno gettate le ancore, allora il Governo avrà altre notizie da dare. Per ora si limiterà alla nota comunicata».

I PRINCIPI BÜLOW A VENEZIA.

VENEZIA, 19 (N). Oggi alle 13.45 sono giunti, provenienti da Roma i principi Bülow e donna Laura Minghetti, accompagnati dal dott. Renders e dal cons. Flotow. Si trovavano a salutarli alla stazione l'ammiraglio Canevaro e il Console tedesco Rechsteiner. Dal vagone salon scese prima la principessa poi il principe, che aiutò donna Laura Minghetti a discendere. I principi si trattennero alquanto a conversare con Canevaro e col console. Bülow ringraziò vivamente Canevaro per essersi recato ad incontrarlo. Usciti dalla stazione i principi e donna Laura Minghetti salirono in gondola e si recarono all'Hotel Britannia. I principi resteranno qui due settimane.

LE PROSSIME GITE DI GUGLIELMO.

La visita alla squadra a. u.

BERLINO 19 (N). Secondo le ultime disposizioni Guglielmo lascerà Corfù il primo oppure il due maggio e si recherà a Bari a visitarvi Castel del monte, antico castello degli Hohenstaufen. Il 6 maggio andrà a Pola, donde proseguirà per Vienna. Questa settimana riceverà il contrammiraglio austriaco Ziegler, col quale fisserà il programma della visita alla marina da guerra a. u.

La squadra austriaca andrà incontro al yacht imperiale «Hohenzollern». Avendo però Guglielmo già visitato Pola dieci anni fa, altre fonti assicurano che la visita alla squadra a. u. avverrà a Zara, a Fiume, o infine a Trieste.

MINISTRI A LUSSINPICCOLO.

LUSSINPICCOLO 19 (N). Sono arrivati da Brioni a bordo del «Pelagosa» del Governo marittimo il presidente dei ministri bar. Beck e consorte e il ministro dell'istruzione dott. Marchet colla famiglia. Furono ricevuti all'arrivo dai capi delle autorità. Il bar. Clumecky e il ministro della giustizia dott. Klein diedero in questa occasione un pranzo all'Hôtel Adria, dopo il quale fu fatta un'escursione a Cigale. Alle 6 pom. i ministri ripartirono.

Le condizioni dei ruteni in Galizia e i consigli della Germania.

BERLINO 19 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» deplora che alcuni giornali germanici, prendendo argomento dall'assassinio del conte Potocki, diano al Governo austriaco consigli sul modo in cui dovrebbe trattare i ruteni. Il giornale ricorda che il principe Bülow ripetutamente e fra vivi applausi ha protestato in Parlamento contro qualsiasi ingerenza straniera nella questione polacca, e quindi osserva che anche l'estero ha diritto d'esigere che non avvenga alcuna ingerenza da parte germanica in cosa che non riguarda affatto la Germania.

Il contratto per gli ufficiali della gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La nota relativa alla rinnovazione del contratto degli ufficiali stranieri della gendarmeria in Macedonia sarà comunicata alla Porta la settimana ventura.

L'Olanda per la propria difesa.

L'AJA 19 (N). Il Governo ha istituito un Consiglio composto di alti ufficiali e di funzionari civili coll'incarico d'esaminare i piani per la difesa del paese.

Il Re Alfonso XIII e l'assicurazione sulla vita

Una smentita.

MADRID 19 (N). Alcuni giornali italiani e francesi hanno pubblicato la notizia del rifiuto opposto da una Compagnia d'assicurazione francese ad accettare una polizza d'assicurazione sulla vita in nome del re di Spagna.

Ora, la «Correspondencia de Espana», giornale assai attaccato alla Corte, pubblica una smentita a simile notizia assicurando che il re Alfonso non è stato mai sottoposto a visita medica per l'oggetto indicato.

Questo pettegolezzo è destinato a far rumore e a lasciare degli strascichi. Si dice infatti che un alto impiegato della stessa Compagnia d'Assicurazione - della quale non faccio il nome per ragioni facili ad intendersi - sia stato invitato a dare una pubblica smentita alla voce corsa: e che essendosi rifiutato a farlo, sia nato un diverbio tra lo stesso e un alto personaggio palatino. Aggiungo per altro che il re Alfonso se non è proprio fiorente di aspetto, gode però di buona salute.

La notizia di un complotto contro la famiglia imperiale russa, smentita.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.) La notizia recata dai giornali esteri della scoperta di un complotto contro la famiglia imperiale è inventata di sana pianta.

Il contingente di leva alla Duma.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). La Commissione della Duma per la difesa nazionale dopo una serie di sedute riservate, chiuse ieri la discussione del progetto di legge presentato dal ministro della guerra circa il contingente di leva pel 1908. La Commissione si dichiarò in massima favorevole al progetto, e introdusse solo poche modificazioni. Essa espresse il desiderio che siano assoggettati all'obbligo del servizio militare anche i 15 milioni d'uomini delle tribù attualmente non soggetti alla leva militare. Inoltre la commissione ritiene necessario subordinare l'obbligo del servizio militare pei finlandesi alle leggi generali dell'impero.

IL BOICOTTAGGIO ANTIGIAPPONESE in Cina.

PECHINO 19 (Ag. pietrob.). Secondo telegrammi da Hongcong, i cinesi di Canton si mantengono tranquilli, ma si armano causa le relazioni tese col Giappone. Una squadra giapponese parte per Amoy, dove pure si boicottano le merci giapponesi come nella provincia di Kwantung.

Un conflitto fra operai e compagnie ferroviarie in America.

WINNIPEG 19 (N). Le compagnie ferroviarie hanno notificato che aboliscono le condizioni di lavoro vigenti già da lungo tempo pei rispettivi addetti; perciò tutti i ferrovieri si coalizzarono per opporsi energicamente al cambiamento delle condizioni di lavoro.

I soccorsi ai danneggiati di Courrières.

PARIGI 18. La catastrofe mineraria di Courrières, nella quale perirono più di mille operai, destò or sono due anni un senso universale di pietà e da tutte le nazioni giunsero copiosi soccorsi per per le vedove e gli orfani delle sciagurate vittime. Così si raccolsero non meno di 7 milioni e mezzo di franchi, la cui distribuzione fu affidata ad un Comitato, presieduto dall'ex presidente della Repubblica Emilio Loubet. I soccorsi più urgenti vennero consegnati di mano in mano alle famiglie bisognose. Furono così distribuiti, nei primi mesi dopo la catastrofe, circa 700,000 franchi. Ora viene pubblicato il resoconto del modo con cui furono erogati i fondi in seguito a un'inchiesta diligente, resa necessaria dalla scoperta di alcuni soprusi.

La ripartizione è stata fatta con un metodo assai opportuno in base ad una unità di assegno, la cui cifra di 1200 lire fu stabilita soltanto dopo l'inchiesta. Così si studiò dapprima a quante parti o frazioni di parte avevano diritto le vedove con figli o senza figli, gli orfani privi di madre, le famiglie numerose e via dicendo.

Non si fece alcuna distinzione fra le famiglie delle vittime francesi e delle vittime straniere. Una famiglia oltremodo numerosa ha ricevuto 22.000 franchi, altre 20 famiglie hanno riscosso somme che variano dai 14 ai 20.000 franchi. In complesso, il Comitato ha spiccato 4796 mandati di pagamento. Il resoconto può essere citato come un modello per la chiarezza e l'esattezza e riuscirà certamente utilissimo per i Comitati incaricati di distribuire sussidi in casi analoghi.

Il disastro della Cooperativa di Milano.

La scoperta di tre cadaveri.

MILANO 19 (N). Durante tutto il giorno si è proceduto allo sgombero delle macerie del crollato edificio dell'Unione Cooperativa. Verso mezzogiorno si è trovato il corpo della prima vittima, Carlo Vendel. Era presente il fratello, ingegnere. Avvenne una scena straziante durante il riconoscimento. Il Vendel aveva la spina dorsale spezzata; la morte dovette essere istantanea. Nelle ore pomeridiane si estrasse il corpo dell'operaio Oriani. Il padre e il fratello dell'Oriani, scoppiarono in singhiozzi vedendo i miseri resti. Più tardi si è trovato il corpo dell'operaio Fumagalli, che fu riconosciuto dai compagni. I medici assicurano che anche per questi due la morte fu istantanea. Ora sono sospesi gli scavi occorrendo nuovi puntellamenti, oppure l'abbattimento delle porti pericolanti. I lavori di sgombero si riprenderanno domattina.

Alla ricerca d'un funzionario italiano?

Una sparizione misteriosa.

MADRID 19 (N). I giornali locali, specialmente l'illustrato «ABC» ricevono da Coruna in Galizia notizia telegrafica di un ordine giunto a quelle autorità locali per la ricerca di un funzionario e suddito italiano, di nome Gasparini, il quale sarebbe sparito da Imola, ove copriva la carica nientemeno che di sottoprefetto.

Non ho avuto modo, sin'ora, di verificare da fonte attendibile, quanto ci sia di vero e quanto di immaginario nella misteriosa sparizione di questo personaggio, nè se realmente si tratti di un alto funzionario del Regno d'Italia. Non mancherò però di farlo. Intanto trasmetto la notizia quale dalla Coruna la comunicano.

A quanto si dice, l'ordine di ricerca del Gasparini è stato dato dal Ministero degli Interni in seguito a domanda del Ministero italiano. Il Gasparini sarebbe partito da Imola il 3 ottobre dell'anno scorso: avrebbe dichiarato di recarsi all'estero per contrarre matrimonio; le ultime sue notizie datano da Verona, e sono del 18 ottobre. Da quell'epoca nulla si è più saputo di lui.

La bella Otero a Madrid.

MADRID 19 (N). E' stata in questi giorni di passaggio per Madrid la celebre ballerina e "chanteuse" Carolina Otero. Non tutti sanno, forse, che la Otero è spagnuola: è nata infatti in un paesello delle Asturie, dove vive ancora sua madre, a cui la figliuola passa una rendita non indifferente.

La Otero si è recata a Siviglia, accompagnata da un conte russo e da un ricco sportman francese, i quali costituiscono in un felice connubio - riproduzione eroicomica dell'alleanza franco-russa - la sua scorta d'onore. Il felice «ménage à trois», dopo un viaggio di piacere in Andalusia si propone di far ritorno a Madrid, ove la Otero si presenterà al pubblico - verso la fine di questo mese - nel teatro Apollo.

L'impresario ha contrattato la divette per la ragguardevole somma di 1500 pesetas per sera.

Il «bivacco» di Monicelli e Forbes.

ROMA 19 (ritard.) (N). Anche il secondo e terzo atto del «Bivacco» (vedi «Piccolo» di ieri) ebbero buon successo, però decrescente; il terzo atto fu giudicato superfluo. Gli attori e gli autori, ch'ebbero due chiamate al secondo atto, non ne ebbero che una al terzo.

Accidente ferroviario.

MILANO 20 (N). Stanotte a Sesto Calende, un treno viaggiatori si scontrò con un treno merci. Vi sono dieci feriti.

Alla caccia dell'assassino dell'ing. Arvedi.

FIRENZE 18. Oggi è stato arrestato a Fiesole Pietro Margariti di Giuseppe, di 23 anni, da Roma, perchè sul tram di Fiesole rubava destramente la spilla d'oro con brillanti ad un signore. Nelle tasche del Margariti sono stati trovati danari, una portasigarette e un bocchino d'ambra. Sul portasigarette sono incise delle iniziali che, a quando pare corrisponderebbero a quelle del nome e cognome dell'ing. Arvedi, assassinato il 21 dicembre in ferrovia sulla linea Roma-Foligno. La questura ha informato dell'arresto l'autorità di Roma. Il Margariti, al momento dell'arresto, aveva tentato di dare un falso nome.

Una frana sopra un binario.

Orribile morte di un conduttore.

CAGLIARI 18. Lungo la linea delle ferrovie secondarie tra le stazioni di Meana e di Belvi è caduta una frana; un treno misto la investì. La macchina rimase danneggiata e il conduttore Vincenzo Sannia, sbalzato dal vagone, si schiacciò le gambe ed i lombi fra i repulsori infranti dall'urto; morì a Sorgono, ove era stato trasportato, dopo un'agonia straziante.

Le corse al trotto a Milano.

Il gran premio di L. 40.000 per i puledri e puledre.

MILANO 19 (N). Oggi l'ippodromo di Turro, era straordinariamente affollato di pubblico elegante accorso ad assistere al «derby» del trotto col ricchissimo premio di 40 mila lire per puledri e puledre di tre anni, nati ed allevati in Italia. Questo premio viene a completare gli altri due premi di allevamento per puledri uno, e per le puledre l'altro, ognuno dei quali dotato di 10 mila lire. Il premio fu vinto da «Cleveland», da «Colonel Kuser» e «Balda» di G. Sesana; il secondo da «Liana G.», da «Gloster H.» e «Clara Madison» di G. Grasselli. I puledri e le puledre rimasti inscritti a questo «Derby» erano 18, dei quali 11 femmine e sette maschi, e, si si può dire cosa quasi rara negli annali del trotto, si sono avuti 14 partenti e sono state corse quattro prove senza ottenersi il vincitore del primo premio, che doveva vincere tre prove. Ma ecco la cronaca dettagliata delle corse;

Prima corsa premio Treviso, per cavalli di 3 anni e oltre vincere due prove distanza minima 1609 metri. Ventitre inscritti, sei partenti. Nella prima prova giunge primo «Giolitti», secondo «Caruso», terzo «Belfounder» tutti partiti a 1649 metri. Nella seconda e nella terza giungono nell'ordine «Caruso», «Fato» (m. 1639) e «Giolitti».

Seconda corsa, premio Padova «Handicap» internazionale, vincere due prove; 15 inscritti, 7 partenti. Fra i non partenti "Kirkwood", Wainscott», "Onward Silver» e altri. Nella prima prova «Otello H.» partito a 1629 m. giunge primo seguito da Baluardo m. 1629; e «Grattan Bells» m. 1669. La seconda e la terza è vinta da "Grattan Bells", "Baluardo" e "Gallia" m. 1629.

Premio Compensazione, "Handicap", prova unica nella distanza minima di 2413 metri, 20 inscritti 8 partenti, "Charming Fly" partito a 2483 m., giunge primo seguito da "Orlando" m. 2603, e da "Nabab" m. 2563.

Gran premio di allevamento lire 40 mila, vincere tre prove nella distanza di 1609 metri. 18 inscritti, 14 partenti. La prima prova è vinta da «Epine Kuser», seconda "Elixir Kuser", terzo "Cleveland", quarto "Delia", quinto "Pierina". Nella seconda; giunge "Cleveland", "Epine Kuser", "Elixir Kuser", "Burano", "Liana G.". La terza da "Cleveland", "Epine Kuser", "Elixir Kuser", "Delia". "Burano". Nella quarta prova che si svolge fra il massimo interesse del pubblico, dopo vivissima lotta giungono testa a testa «Liana G.» e «Burano» poi in quest'ordine: "Epine Kuser", "Elixir Kuser", «Cleveland» e "Pierina".

La decisiva, causa l'ora tarda è rimandata a domani lunedì.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memori del sig. Francesco Calvisi dal quinto amico del figlio Manlio, R. V. cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Aumaitre-Omet dai signori Romano-Pitteri, Angelo e Isidoro Odorico cor. 20.

VIII contributo del Sabba romantico cor. 4.

Raccolte fra amici nell'osteria Carletto cor. 2.10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Giovanni de Albori dai signori: Carlo de Wanniek e sorelle cor. 25 a favore della Guardia medica; comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'Infanzia; Antonio fu Th. Costantini cor. 50 a favore della Previdenza; comm. Giuseppe Vidich cor. 25 a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe; Alice ed Ernesto Piber cor. 40 a favore della Casa di Nazaret: famiglia Luigi Cambiagio cor. 50 a favore dell'Ass. ital. di beneficenza; Lodovico de Wanniek e famiglia cor. 20 a favore dei Salesiani.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò franchi 100 a favore del fondo Margherita di Savoia per onorare la memoria dell'amato cugino barone Giovanni de Albori.

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Pusich ha dato la mano di sposa al signor Vittorio Zorzenoni.

A proposito dell'incidente accaduto sabato sera a Roiano, durante la processione del Resurrexit, la Polizia c'interessa a rilevare che la guardia non fu balzata di sella dal cavallo. Questo - che si chiama «Dalmat» - sentendo gli spari dei mortaretti, s'inquietò ed allora la guardia Mersè, che lo montava, scese a terra e lo afferrò per il morso, riuscendo subito a domarlo.

PER IL SALVATAGGIO DEL „GALATEA"

Le dimensioni della falla.

Due camerieri derubati.

Il nostro corrispondente sebenicese ci telegrafa da Sebenico, 19.

Nonostante la festività della Pasqua, i lavori per otturare la falla del «Galatea» e per prepararne il salvataggio, non sono stati interrotti. I quattro palombari hanno constatato che la falla misura metri 2.75 di larghezza per 1.90 di altezza.

Si sta preparando un grande tavolato che, appena pronto, sarà applicato esternamente all'apertura. Negl'interstizi degli orli verrà poi introdotto del cemento.

* Ieri due camerieri del «Galatea» che erano alloggiati all'albergo Kerca denunziarono ai gendarmi di essere stati derubati di 360 corone.

I gendarmi fecero parecchie indagini, ma senza risultato.

LA GARA DEL GIUOCO DEL CALCIO fra triestini e polesi.

Abbiamo da Pola 19: Il tempo si mantenne coperto, ma non piovve. I soci del club «Edera» di Trieste giunsero col piroscafo alle 3 del pomeriggio e dopo una sosta alla sede della «Giovine Pola» al Foro si recarono con la guida di tutti i giovani soci al prato dei sette moreri. Il corteo, preceduto dalla fanfara della «Giovine Pola» che suonava inni patriottici percorse via Sergia, Portaurea, via Campomarzio e Piazza Verdi. Al prato accorsero molte migliaia di persone. La gara principiò alle 4 pom. con la scelta del campo fra i due capitani di campo, Doff-Sotta per i triestini e Guido Presel per i polesi. Nel «primo half-time» la parte più vantaggiosa del prato restò ai polesi. Dopo undici minuti con una splendida combinazione dei «forwards» si ebbe il primo «goal» da parte dei polesi.

La gara finisce alle 5.45 con 5 «goals» da parte dei polesi e nessuno da parte dei triestini.

A gara finita i due capitani di campo porgono il saluto; il signor Presel all'«Edera» di Trieste ed il sig. Doff-Sotta alla «Giovine Pola». La fanfara intona allegre marcie e dietro a lei la folla si riversa in città.

E' probabile che i soci dell'«Edera« chiedano una rivincita alla «Giovine Pola» per Pentecoste. Mentre scrivo alla «Giovine Pola» ha luogo una bicchierata d'onore per gli ospiti triestini.

FERISCE A MORTE IL FIGLIO a colpi di sasso sul capo!

Sul fatto commesso da quel contadino Bosaz, ieri l'altro accompagnato alle nostre sale d'osservazione, il nostro corrispondente da Gimino ci manda i seguenti particolari.

Giovanni Bosaz fu Matteo, contadino e piccolo possidente, ha 42 anni ed abita il villaggio di Cerce, in questo Comune. Sei mesi addietro, avendo egli dato segno di forte squilibrio mentale, il Comune provvide a farlo ricoverare nell'ospedale di Pola. Quei medici, tenutolo in osservazione qualche giorno, espressero il parere ch'egli non fosse da ritenersi pericoloso e lo rinviarono al paese. Fu provveduto intanto a dargli un tutore e, come tale, fu nominato Matteo Pattay Bordignevaz, il quale prese il Bosaz e i suoi tre figli nella propria casa e si assunse anche l'amministrazione dei beni di lui.

Il Bosaz, meno qualche stramberia, teneva un contegno regolare e tranquillo; e nulla faceva pensare che si sarebbe lasciato andare a commettere il grave fatto, di cui si rese colpevole il 15 corrente.

Quel giorno, infatti, verso le 10 ant., il Bosaz si diresse verso i campi insieme al figliuoletto suo di quattro anni, ch'egli predilegeva. S'era di poco allontanato dal villaggio che, afferrato un sasso appuntito, si dava a tempestare colpi sulla testa del povero piccino. Quando fu stanco di colpirlo, lo abbandonò lì in una pozza di sangue e si allontanò.

Preoccupati di non vederli ritornare, il tutore e gli altri famigliari andarono

---

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(24)

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— E' qui - mormorò lui; ed aperte due porticine, al buio, a tastoni, le fece scendere una scala e la fece entrare in una specie di sala rotonda, dove giunti, lo sconosciuto accese una lanterna cieca illuminando in giro l'ambiente.

La sala, senza finestre, sembrava una cripta da catacombe. In disordine erano sparse sedie e panche: un tavolo con tappeto verde in fondo, di fronte all'entrata; sulla parete dietro al tavolo un gran crocifissi nero, e di fronte a questo, sulla parete opposta, un massiccio orologio antico.

Null'altro.

Sibilla si scoprì il volto dai veli, guardò in alto l'orologio antico e domandò alla sua guida, accennandoglielo:

— Potrai?

— Potrò.

— E' pronto, non è vero?

— Sì, aspettavo soltanto l'ultimo vostro ordine per ubbidirvi. Mi avete detto che ancora non eravate risoluta... ed ora?

— Ora? - continuò la Circassa con voce tremante d'ira. - Sono risolutissima. E l'andito segreto?

— Comincia lì, da quella portina chiusa.

— E finisce?

— Passa sotto il parco, e finisce al muro di cinta, sotto una collinetta artificiale.

— Cosicchè - continuò Anna Yvrika - se la collinetta sarà vigilata, non uno degli affiliati potrà fuggire.

— Non uno - ripetè l'uomo, con voce sorda.

— Da chi sarà presieduto lo Scambio?

— Dal duca di Kumberfolk in persona.

— E si discuterà? In tal caso, di che cosa?

— Questo non so: ve lo giuro. Posso però dirvi ciò che non sapevo ancor ieri, che allo «Scambio» di domani notte interverrà un personaggio misterioso, giunto dal Transvaal.....

«Vladimiro!», pensò la maga, impallidendo, «ebbene, che importa? se non posso riaverlo...! Oh, ma avrò poi sempre tempo io a salvarlo se vorrò, se vorrà lui essere di nuovo mio!» E strinse le labbra carnose aggrottando le sopracciglia mentre l'uomo, il traditore, la guardava come rapito da tanta strana ed insieme paurosa bellezza.

— So quanto volevo sapere - riprese Sibilla. - L'ora è l'una dopo mezzanotte, non è vero?

— Sì.

— Ricordati: tu lo metterai in azione come ti hanno insegnato, un quarto d'ora prima, preciso.

— Sta bene.

— Eccoti il compenso, metà adesso e metà dopo. - E tratto da una borsetta che le pendeva dalla cintola un borsellino turgido d'oro, lo porse alla sua guida.

Questa lo prese con mano tremante, e mormorò sconvolta dalla bellezza di Anna Yvrika:

— Rinunzierei a tutto quest'oro per un vostro sguardo d'amore...

La donna si ritrasse come percossa in viso, saettò un'occhiata di sprezzo al traditore, e questi chinò la fronte avvilito, mettendo inconsciamente in tasca il ricevuto borsellino.

— Riaccompagnami alla carrozza - ordinò lei, tosto obbedita; ed un momento dopo risalita in vettura, via di corsa attraverso l'aperta campagna più buia che mai, non rientrando in Varsavia, ma costeggiandone le mura fino a porta Pietrokow, passando dietro il castello degli Estonia, giunse a casa, alla sua villa misteriosa e pur tanto nota, ricevuta subito dal suo intendente Giulio Therens, diventato oramai schiavo suo, animo e corpo, il quale concitatamente le susurrò pianissimo alcune parole. Ed Anna Yvrika gli rispose risolutamente:

— Sta bene: conducimi a lui.

★

Sonia e Magda, giunte al palazzo di Sara la cortigiana, invano tentarono di penetrarvi: il guardiaportone, svegliatosi di pessimo umore, protestò che quella non era l'ora delle visite e che egli dalla padrona non aveva ricevuto ordine alcuno.

L due donne parlarono con mistero, dissero che un danno gravissimo minacciava la signora Sara Krabinski; che esse assolutamente avevano bisogno di parlare con certa persona ospitata a palazzo: aggiunsero che la stessa signora Krabinski il giorno dopo avrebbe certamente rimproverato il suo troppo rigido e severo guardiaportone; ma questi non si lasciò smuovere e non aprì la porticina accanto al portone, dalla quale s'era accontentato di parlare attraverso la spia.

Sonia e Magda, disperate, dovettero ritornarsene senza nulla avere ottenuto; ed irritatissime contro loro stesse, perchè non avevano previsto il caso, e non si erano quindi minuziosamente intese con Vladimiro, il quale forse in quel momento sognava la sua Sonia e sarebbe stato felicissimo di parlarle...

La verità però non la conoscevano le due donne: era la cortigiana Sara, che infatuata di Vladimiro, con l'impulsività propria delle nature ardenti che non ragionano quasi mai, aveva dato ordini precisi che a palazzo non fosse nè ricevuta, nè quindi lasciata entrare persona viva, se non ben conosciuta, se non prima presentata a lei stessa, Sara.

E il guardaportone, fedele alla consegna, aveva fatto il proprio dovere, non cedendo nemmeno alla lusinga dell'oro, quando una delle donne - Sonia - gli aveva susurrato:

— Lasciaci entrare: ti giuro che domani avrai cento rubli sonanti.

Ritornarono a casa, ripassarono per la porticina segreta dietro le serre nel muro di cinta, si fermarono ancora un momento in salotto a parlare; Magda consolò Sonia dicendole che poche ore dopo, di buon mattino, certamente avrebbero potuto, in un modo o in un altro, riveder Vladimiro, e tutt'e due finalmente si concessero quel riposo di cui avevano assoluto bisogno dopo una giornata tanto burrascosa.

★

Anna Yvrika, preceduta dal suo intendente Giulio Therens, entrò nell'appartato salottino giallo illuminato a luce elettrica, e vi trovò il governatore generale Gurko che impazientemente la aspettava.

Con un cenno congedò l'intendente e stese la destra al governatore, che, alzato in piedi, glie la strinse con rude galanteria, inchinandola.

I due si guardarono un istante negli occhi: Sibilla, vagamente presaga di quanto le avrebbe detto, o rivelato, il generale Gurko; questi, rapito per un momento dalla bellezza maliarda della circassa, che segretamente aveva sempre agognato di far sua, pure odiandola; anzi, per questo, odiandola; ma il Gurko, rude e forte, aveva pur sempre saputo dominarsi, ed era rimasto l'integro funzionario e l'onestissimo sposo, esempio raro di virtù nella corrotta società di Varsavia.

in cerca di essi: e trovarono prima il piccino, che giaceva quasi esanime, e poi il Bosaz. Il piccino fu tosto trasportato all'Ospedale provinciale di Pola: al Bosaz, che opponeva resistenza, fu imposta la camicia di forza. Poi, il segretario comunale lo condusse a Trieste.

L'ultima Pasqua di un povero vecchio. - Chi era? Da tre anni, i poveretti che in queste feste pasquali non hanno un parente, o un conoscente che offra loro un posto a tavola, trovano nel refettorio della «Previdenza» in via Valdirivo, un modesto ma sostanzioso desinare.

Ieri quella mensa pasquale fu turbata da un doloroso incidente.

Fra i molti vecchi, che sedevano al desco della carità, eravene uno dalla lunga barba bianca, dall'apparente età di settant'anni, vestito poveramente, ma con certa proprietà.

Il povero vecchio, non aveva terminato il suo pasto, che fu visto declinare improvvisamente il capo e rimanere immobile.

Un direttore della «Previdenza» fu tosto presso di lui, e, giudicando trattarsi di qualche malore passeggiero, fattolo adagiare su una panca, telefonò alla Guardia medica per il pronto invio di un sanitario.

Poco dopo, il medico giunse: ma altro non potè fare che constatare la morte del povero vecchio.

Esauriti i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Nessuno potè dire chi il poveretto fosse.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 6.30, i famigliari del vetturino Simeone Zorman, di 56 anni, abitante in via della Raffineria N. 6, vedendo che non accennava a levarsi da letto, volendo destarlo, lo scossero: ma egli non dava segno di vita! Spaventati, chiamarono il dottore della Guardia medica. Questi dichiarò che il poveretto era morto già da parecchie ore per paralisi cardiaca.

Tentato suicidio. Chisolutta C., di 24 anni, dall'Ungheria, abitante presso la signora Dachiara Raicovich, in via della Ghiaccera N. 6, secondo piano, l'altra sera verso le 9, dopo aver questionato col suo amante Edoardo R., di 20 anni, dalla Germania, improvvisamente s'impossessò di un rasoio che si trovava nel cassetto di un armadio e se ne inferse un colpo al polso sinistro. Il R. mandò subito a chiamare un medico della Società «Igea» il quale, constatato che la ferita era di natura leggera, fece alla ragazza una fasciatura, ponendola fuori di pericolo. Poi, vedendola molto eccitata, la fece accompagnare all'Ospedale.

Altro tentato suicidio. Questa notte all'una, il dottore della Stazione Centrale di soccorso, fu chiamato in via Amerigo Vespucci, ove in un quartiere trovò il manovale Natale G. di 22 anni, il quale afflitto da una grave malattia aveva tentato di uccidersi inferendosi alcuni colpi di rasoio al collo, in modo da riportare una grave ferita con recisione della trachea e moltissima perdita di sangue. Dopo fasciato venne trasportato all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Il suo stato è gravissimo.

Il sacrificio del pazzo. Ieri, poco dopo il mezzodì, dalla villa Vivante in Gretta, fu telefonato all'infermeria Treves, che, nella casa segnata col N. 58 di Gretta, si trovava un povero demente, pericolosissimo a sè e agli altri.

Accorso colà il signor Treves con due infermieri, trovò infatti l'agricoltore Giovanni A., il quale. in preda ad un accesso di furore minacciava di dar fuoco alla casa e ai congiunti.... per farne sacrificio a Dio, in occasione della Pasqua. Il signor Treves riuscì a convincere il disgraziato a seguirlo e, fattolo salire nella sua vettura, lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Aggressione e tentato furto. Una guardia che ieri notte poco prima delle tre usciva dall'ispettorato annesso agli arresti di via Tigor, udì gridare: ferma, ferma al ladro e nello stesso tempo vide un individuo salire correndo la via della Madonna del Mare. La guardia lo inseguì e riuscì a fermarlo. Un momento dopo sopraggiunse quegli che gridava il quale narrò che l'altro aveva tentato di derubarlo, mentre passava per la via del Bastione. L'uomo lo aveva afferrato strettamente per le braccia e, dopo averlo scosso replicatamente, lo aveva gettato a terra; poi si era lanciato su di lui e si era dato a rovistargli le saccoccie. Egli allora si era messo a gridare e l'individuo era fuggito.

Aggredito e aggressore furono accompagnati dinanzi all'impiegato d'ispezione dell'ispettorato: il primo, ch'era alquanto brillo, si qualificò per Pietro Mocci, di 33 anni, capostalliere, da Bologna, abitante in via di Rozzol N. 39, e l'altro per Antonio B., di 37 anni, da Vienna. manovale, abitante al N. 508 di Santa Maria Maddalena inferiore.

L'imputato negò il fatto apostogli ma nondimeno fu trattenuto.

Zuffa per questione di giuoco. Il feritore, arrestato. Abbiamo detto ieri che il bracciante, Giovanni Scherbiz, d'anni 21 abitante al numero 402 di Scorcola, era stato medicato alla Stazione Centrale di soccorso, d'una ferita lacero-contusa al braccio sinistro prodotta da un colpo di gancio vibratogli da un individuo col quale aveva questionato, all'osteria. Il fatto si svolse così:

L'altra sera, lo Scherbiz si recò in un'osteria sita nei pressi della Caserma, e lì, incontrato il suo collega Luigi Bussich, d'anni 33, di Cesiano, abitante in via della Guardia, si mise a giocar a carte con lui. Dopo la terza o quarta partita, sorse fra loro una questione per cagione d'interesse e, in breve, il Bussich colpì l'avversario col gancio al braccio sinistro; poi fuggì. Ma una guardia, informata della cosa, lo inseguì e raggiuntolo in piazza Caserma, lo trasse in arresto.

La frustata del vetturino. Il ragazzetto Mario Marchesini, di 8 anni, abitante in via della Raffineria N. 3, ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospedale per alcune contusioni con ematoma che aveva alla fronte. Egli raccontò d'esser stato colpito con una frustata dal conducente della vettura pubblica N. 94.

Un vetturino che cade da cassetta. Il vetturino Vittorio Cadel, di 28 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, cadendo ieri mattina dal cassetta della sua vettura riportò alcune escoriazioni alle mani e al ginocchio sinistro. Fu curato alla Stazione centrale di soccorso.

Terribile pugno ad una donna. Ieri sera verso le 10, in un osteria di via del Ponte, fra i molti altri avventori, c'era pure certa Anna Cipitello, di 34 anni, da Sebenico. Fra la Cipitello e un uomo che l'accompagnava sorse ad un un certo punto un vivo diverbio: l'uomo brutale, a corto d'altre ingiurie, le vibrò un terribile pugno al capo. La Cipitello stramazzò al suolo quasi inanimata!

Durante la confusione che ne seguì, l'uomo riescì ad allontanarsi prima che alcuno pensasse a fermarlo. Visto che la donna perdeva molto sangue dal naso e che era ferita alla fronte, fu avvertita l'«Igea». Accorso il medico di turno che, constatato trattarsi di un caso grave, poichè la disgraziata era in preda a commozione cerebrale, la fece adagiare in una lettiga dell'Infermeria Treves e dopo averle prodigati i soccorsi più urgenti alla stazione dell'«Igea» la fece trasportare dagli addetti dell'Infermeria, all'Ospedale.

Risse e ferimenti. Ierinotte fra alcuni giovanotti che uscivano da un'osteria insorse un diverbio per questioni di conto. Da una parola all'altra, gli animi si accesero ed ecco in breve il lucicchio della lama di un coltello. I fratelli Simeone e Luigi Zucchello, camerieri, abitanti in via Punta del Forno N. 5 e Matteo Mincevich, di 19 anni, abitante in via di Riborgo N 27 ne uscirono feriti al capo gravemente.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

* Il fuochista Francesco Calligaris, di 22 anni. abitante in via S. Maurizio N. 5. ieri nel pomeriggio, all'osteria, in una rissa scoppiata, rimase ferito di coltello alla fronte e riportò pure escoriazioni al viso.

Fu medicato all'Ospedale.

* Iersera si presentarono alla Guardia medica i cugini Antonio e Francesco Simonetti, di 36 anni il primo e di 28 anni l'altro. abitanti in via S. Cilino N. 1096.

Uno aveva due ferite lacero contuse alla fronte e una ferita da taglio all'occipite; l'altro una forte contusione all'occhio destro. Dissero che in osteria, in rissa, erano rimasti feriti dai loro avversari.

Si seppe più tardi che essi alla loro volta avevano gettato dei bicchieri, uno dei quali, spezzandosi sul capo del bracciante Paolo Jurcovich di 42 anni, abitante in via del Crocefisso N. 3, gli aveva prodotto quattro ferite lacero contuse.

Anche il Jurcovich ricorse alla Guardia medica.

Un'ubriacona presa da malore sulla via di Miramar. Fra i parecchi ubriachi per i quali fu chiesto ieri l'intervento della Guardia medica, vi fu una donna, della quale non si riuscì a sapere il nome.

Trascinatasi chissà come, fino presso il casello della finanza, sulla via di Miramar, cadde nel fossato che fiancheggia la via, con la testa contro il muricciuolo; e giacque immobile. Le numerose comitive che, andavano verso Barcola o ne tornavano, ebbero agio di osservarla, sconciamente raggomitolata su sè stessa col viso congestionato e gli occhi chiusi, col viso sporco di vino rigettato. Qualche pietoso, facendo forza al proprio stomaco, cercò di sollevarla; ma inutilmente: non si reggeva in piedi. Avvertita la Guardia medica, fu sul luogo il dottore di turno con la vettura e, caricatavi su l'indecente donna, visto trattarsi d'alcoolismo acuto, la accompagnò all'ospedale.

Una mendicante che ruba. Elena C., di 33 anni, da Trebiciano, abitante in via Prelazer N. 6, fu arrestata ieri mattina a richiesta dei camerieri del «Caffè Centrale» perchè. entrata nel locale a questuare, aveva rubato un portazolfanelli di metallo del valore di 2 corone e 40 centesimi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 13.5 - ore 2 pom. + 16.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 761.0. Alta marea 0.09 ant. e 10.57. pom. - Bassa marea 5.22 ant. e 5.00 pom.

Ogni giorno una. Un delegato freddurista legge il giornale.

«....Nella nostra città abbiamo a deplorare due scioperi contemporanei: quello dei tramvieri e quello delle bustaie».

— Perbacco! - riflettè il funzionario: - accadrà certamente qualche trambusto!

TEATRI.

Verdi. La compagnia Della Guardia inaugurò iersera il corso delle sue recite con «Fernanda», dinanzi a numeroso ed elegante uditorio. La «Fernanda» di Vittoriano Sardou, scritta nel 1870, corre da 38 anni i teatri. Trentotto anni di corsa, si dice presto. O non sarebbe tempo di dirle: «Signora, per carità, si metta a sedere?» Ma «Fernanda», ohimè! vuol essere una pietra di paragone per le attrici; è un esercizio di acrobatismo, di virtuosismo. E' un «match» a chi raccoglie più applausi e più chiamate al terz'atto. Iersera però gli applausi non furono molti, nè la cronaca deve registrare molte chiamate. Perchè? Il pubblico del nostro Verdi, si sa, è di regola piuttosto severo; e ieri fu arcigno; ma realmente ieri esso non avrebbe potuto espandersi in manifestazioni di plauso che sarebbero state contrarie alle sue convinzioni. La compagnia non avrebbe dovuto incominciare con «Fernanda» dal momento che essa certamente non dà con questa esecuzione la misura giusta del valore dei propri componenti; il valore dei singoli attori, quasi tutti noti, è certo superiore a quello che apparve dal quadro complessivo di ieri. E mettiamoci pure anche le attenuanti della stanchezza del viaggio, della compagnia quasi in affiatamento, ecc.

La signora Clara Della Guardia, che il pubblico rivide con piacere, e che conserva le sue simpatiche prerogative personali di una voce armoniosa e di una bella figura, certamente in parti di passionalità mite e affettuosa spiegherà più forza e calore di quanto ieri manifestasse nella viperina figura di «Clotilde» in cui ha tanta parte il giuoco dei contrasti e in cui la doppia finzione del personaggio richiede «passaggi» tanto ardui che soltanto le grandissime attrici vi trovano completamente la via del trionfo. Tuttavia la gentile attrice ad ogni atto fu richiamata al proscenio assieme all'Orlandini, «Pomerol» forse non abbastanza comico e agile come la parte, fino ad un certo punto della commedia, richiede. E con loro furono applauditi la signorina Pieri, soave e toccante «Fernanda», il Rizzotto, la sig. Dolfini ecc.

Questa sera la più perfetta commedia del teatro di Giuseppe Giacosa: «Tristi amori».

Domani un'interessante novità: «Bufere» di Sabatino Lopez.

Politeama Rossetti. Il vasto ambiente nel Politeama ridotto a Circo è l'ideale dell'ambiente per spettacoli equestri. Indovinato lo sfondo del palcoscenico a colonnato con la veduta dell'Arco della pace di Milano, dal quale entrano nel maneggio gli artisti ed i cavalli. Il sig. R. Bisini ci ha trasportati ieri ai bei tempi, dei classici spettacoli equestri, quando questi non erano ancora ridotti a teatro di varietà. Il vasto programma era composto di bei numeri con presentazione di magnifici animali e di acrobatici eccezionali. Il direttore Bisini presentò in libertà dieci stalloni angloarabi, superbi, ammaestrati ammirevolmente e si ebbe una vera ovazione. La signorina Mary Kling montò all'alta scuola un bel puro sangue inglese, e presentò in libertà uno stallone arabo ed un pony scozzese. Il signor Schumann presentò lo stallone arabo «Cincinnato» e si ebbe anch'egli molti applausi. Straordinario il numero di equilibrio sul filo di ferro eseguito dalla «famiglia Jungmann» composta di tre vezzose ginnaste di un bambino e di una acrobata di precisione meravigliosa. Emozionante il lavoro aereo ai bilancieri volanti eseguito dal «Trio Arrigoni». Bravissime le giovanette «Truzzi» al doppio jokey. Eleganti i clowns musicali «George» ed «Alfredo» che rammentano i famosi fratelli Haydn. Buoni i Clowns, il «jongleur», gli eccentrici musicali. Un'ovazione fragorosa ebbe l'entrata delle «Bersagliere», al suono della fanfara. Lo spettacolo si aperse con una quadriglia di Corazzieri montata da 4 cavalieri e 4 dame che gettavano eleganti mazzi di fiori al numerosissimo pubblico accorso ad ambedue le rappresentazioni, e si chiuse allegramente con una tarantella napoletana eseguita dalle dame della compagnia. Il bellissimo programma si replica oggi interamente in ambedue le rappresentazioni.

Filodrammatico. Lo spettacolo di varietà offerto ieri da Peppino Villani al foltissimo pubblico che gremiva la sala incontrò pienamente.

Tutti i numeri del ricchissimo, perfino troppo ricco, programma vennero calorosamente applauditi, così il bravo giovinetto xilofonista Evaristo, i tiratori di precisione Willing, le ginnaste Panaitescu, la danzatrice a trasformazioni Lily, gli eccezionali ginnasti Cordua-Maud, le ballerine Sisther Casandra e gli atleti agli anelli Maryland.

Grande successo ottennero gli Erwins nella movimentata pantomima acrobatica, ed i bravissimi duettisti italiani. Festeggiatissima la stella italiana Mary Fleur, vezzosa donnina che seppe trascinare il pubblico nell'applauso e dovette cantare ben sette canzoni, distinguendosi specialmente nella canzonetta; «Caramba!»

Peppino Villani conquistò pienamente l'uditorio fin dalla prima canzonetta: «Scommessa». Eseguì poi le macchiette «L'attendente», «Bella figliola», «Tarantella di baci», «Lo scolaretto», «Il quaresimalista», e terminò con una gustosa canzonetta: «Amen!» alla quale tutto il pubbico venne trascinato a fargli il coro.

Il Villani è un bel tipo, dal faccione aperto, e dalla fisonomia mobilissima; ha voce rotonda e piena; canta, e sottolinea, e scivola con garbo, tenendo l'ambiente in un costante diapason di allegria che fa scattare gli spettatori in continui applausi e richieste di bis. Il successo dunque fu intenso e completo tanto per il Villani quanto per l'intero spettacolo che oggi si replica integralmente in ambedue le rappresantazioni.

Fenice. Il pubblico, memore dei trionfi ottenuti dal Maldacea due anni or sono in questo stesso teatro, accorse iersera numerosissimo a festeggiare il simpatico artista. Accolto da un caldo applauso, il Maldacea ebbe continue ovazioni, dopo l'esecuzione del vasto repertorio di macchiette e canzonette. Sarebbe ozioso il ripetere che Maldacea dice e sottolinea con finissima arte le cose più ardite. Come sempre egli fu gustatissimo. Il programma si completava con la presentazione di una schiera di leggiadre cantanti quali la «diseuse» Annita Di Landa, la romanziera Milla Solei, la «gommesue» francese Nelly Darlac, la Rina Valenti, la danzatrice Jennie Lilian; nonchè i bravissimi saltatori eccentrici Holmuy e Charlie i quali ebbero grande successo. Lo spestacolo terminò con una serie di belle vedute cinematografiche.

Oggi due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Della Guardia. Ore 8.15. „Tristi amori", in 3 atti di Giuseppe Giacosa.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre R. Bisini. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

FILODRAMMATICO. Ore 4 e 8. Spettacolo di varietà della compagnia Villani.

FENICE. Ore 3.30 e 8. Spettacolo di varietà della compagnia Maldacea.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Danubio» da Metcovich e scali con 58 pass., «Salzburg» da Venezia con 143 pass.; «Nippon» da Fiume, «Metcovich» da Cattaro e scali con 176 pass.; i pir. a. u. «Gilda» da Fiume, «Triglav» da Arsa, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 114 pass., «Besenghi» da Spalato, «Beatrice» da Seriphos, e «Bosanca» da Methil.

— Partirono il pir. del Lloyd «Elektra» per Costantinopoli, scali e Batum.

†

Immersi nel più profondo dolore, annunciamo anche a nome degli altri congiunti la morte dell'amatissimo nostro padre, nonno, suocero e fratello, signor

Giovanni Barone de Albori

avvenuta addì 19 corr. alle ore 2.30 a. m. dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Martedì 21 corr. alle ore 10.30 a. m., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via S. Antonio.

TRIESTE, 19 Aprile 1908.

Riccardo, Amalia de Thomann, Arturo, Edoardo, Carlo, Oscar, Guido, Ada figli. — **Ida** n. **Glanzmann, Mary** n. **Vidich, Maria** n. **de Reinisch, Hilda** n. **Eichelter** nuore. — **Eugenio Barone de Albori** i. e r. Generale d'Artiglieria, **Ferdinando** (assente) fratelli. — **Dott. Lodovico de Thomann-Montalmar** genero.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Notiziario goriziano.

Gorizia 19. Giovanni Prestenta fu Valentino, da Dolegnano, di 45 anni: e Giovanni Cogoi di Antonio, di 37 anni, da Piedimonte, ambidue occupati alla Cartiera di Piedimonte, decisero di fare in queste feste pasquali una scorpacciata di risotto con le galline.

Scarsi di quattrini, studiarono il modo di procurarsi il pollame. Saputo che il capomovimento della Cartiera di Piedimonte, Vincenzo Weickert, aveva un pollaio discretamente fornito, chiuso a chiave, ieri trovarono il modo di penetrarvi aprendolo con un paio di tenaglie e strangolarono le sette galline che vi trovarono. Le misero in un sacco, e le portarono a nascondere sotto al ponte sull'Isonzo, che congiunge Piedimonte con la località di Strazig, ponte che durante la notte viene chiuso.

Questa mattina, verso le 4, quando i due finirono il loro lavoro il Cogoi andò a prendere il bottino e lo portò in città. Fu però incontrato dalla guardia notturna Martellanz e dalla guardia Comar, che lo fermarono, e visto il contenuto del sacco sospettarono subito la furtiva provenienza.

Il Cogoi finì col confessare d'onde venivano le galline e svelò anche la complicità del Prestenta, il quale fu arrestato verso le 10 ant. dalla guardia Paulin.

Il Cogoi confessò pure che circa due mesi fa rubò 10 galline e che suo fratello Biagio Cogoi ne rubò quattro.

Il Prestenta e il Giovanni Cogoi furono passati alle carceri di via della Dogana.

* I membri del Club ciclistico popolare hanno deciso di intraprendere una gita sociale martedì 21 corr. alla volta di S. Quirino. Il percorso è di 40 chilometri. La partenza avverrà alle 14 di quel giorno, il direttore di marcia sarà il signor Giovanni Berghinz.

* Il Club ciclistico «Libertas» farà una gita lunedì secondo giorno di Pasqua. Si atterrà al seguente itinerario: Gorizia Sagrado - Monfalcone e viceversa. Il ritrovo sarà in via Dogana N. 6 alla sede sociale. Direttore di marcia il signor Emilio Zanitzer. La direzione offrirà alla comitiva una bicchierata.

FURTO DI PREZIOSI A CIRQUENIZZE
Un truffatore in fuga.

Fiume 19. Alla nostra polizia è pervenuta la notizia di un furto di preziosi commesso nel vilino di cura, Cirquenizze, in danno di un villeggiante. La refurtiva consiste in anelli, catene e orologi per un valore di 240 corone.

Del ladro nessuna traccia.

* L'impiegato commerciale Paolo Fuchs, d'anni 20, commise tempo addietro una truffa di 4000 corone in danno del proprio principale, a Vienna, dandosi quindi alla latitanza. Ora la polizia viennese ha resa attenta la nostra, che il truffatore è probabilmente intenzionato di prendere il volo per l'America, imbarcandosi a Fiume su un vapore della «Cunard Line».

La nostra autorità incominciò le indagini, che però finora sono rimaste infruttuose.

* Fu arrestato lo studente Stefano Serglic, d'anni 14, da Belgrado, fuggito dalla casa paterna con l'intenzione d'imbarcarsi.

La stratagemma di due innamorati

Mandano da Castelnuovo (Dalmazia): Un giovane avvocato senza clienti e senza quattrini si era fidanzato con una bellezza diciassettenne, figlia di un agiato commerciante di Castelnuovo. I parenti della ragazza si opponevano recisamente al matrimonio, date le condizioni finanziarie del pretendente. Costui propose all'innamorata un matrimonio clandestino, ma la fanciulla ricusò.

Fu allora che nel cervello fertile di idee dell'avvocato germogliò una trovata geniale. Tanto lui che la fidanzata erano membri di una società di filodrammatici ai cui saggi prendevano spesso parte. L'avvocato scrisse una commedia in due atti, in cui l'eroe e l'eroina, dopo essere passati attraverso ad una serie di peripezie, riuscivano, nell'ultima scena, a unirsi in matrimonio.

La sera della rappresentazione la sala del teatro era gremita. Le due parti principali erano affidate all'avvocato e alla figlia del negoziante. La commedia fu accolta con favore e commosse gli spettatori, che erano al corrente delle relazioni esistenti fra i due giovani. Risero poi non poco al vederli sposati sulla scena. I genitori della ragazza, che erano anch'essi a teatro, esclamarono ad una voce: «Fortunatamente che è solo per ridere!» Ma gli ingenui genitori non sapevano che il matrimonio celebrato sulla scena era perfettamente valido, poichè l'attore che fungeva da prete era un vero sacerdote.

Il negoziante, quando si accorse di essere stato gabbato, ebbe il bel gesto di prendere la cosa in buona parte, e dichiarandosi vinto dalla scaltra trovata del genero, benedisse l'unione.

Ispettore scolastico, decorato.

La «Wiener Zeitung» reca che all'Ispettore scolastico distrettuale di Borgo (Trentino) Germano Greif, fu conferita in occasione del suo volontario pensionamento le croce d'oro del merito con la corona.

Cambio di vocale.

Utile arnese *con l'e* son io;
Con l'a fra cupe leggende nordiche
E il po to m a.

Spiegazione del giuoco precedente:
FERRO - FERO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma sedici. 3270

OFFRESI signorina come educatrice, o dama di compagnia. Parla tre lingue. Indirizzo: Schiller Elena, Fiume, via Serpentina 7. 10797

SARTA donna, capace per lavoro a giornata cercasi prontamente. Rivolgersi Torrebianca 10, III. 10785

PASTICCIERE provetto, abile qualsiasi lavoro, trova pronta occupazione in una città della Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 4936

ISTRUZIONE

SALA TERSICORE. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 5189

TOSCANO conversazione con perfetta pronunzia e terminologia pratica, grammatica, letteratura. Indirizzo Piccolo. 4525

ARTE drammatica, declamazione dei massimi poeti (con relativa spiegazione) insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4526

AFFITTANZE

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas affittasi. Vicolo Fortunato 15, Gretta. 4910

QUARTIERI di due, quattro, otto stanze ed accessori con splendida vista affittansi. Rivolgersi Navali 24. 4965

VILLA Scorcola affittasi per agosto bellissimo quartiere moderno 4 stanze, camerino, cucina, cantina, legnaia, gas tutti locali, vasto giardino. Informarsi Pockai Hotel Balkan. 5108

PASQUALE Revoltella 921 stazione tramway Conti. Affittasi vasto magazzino adatto industria prezzo da convenirsi. Affittansi pure quartieri una, due, tre camere, camerino, cucina, da cor. 200—600. Massimo comfort moderno. Informazioni portinaio. 5129

GASPARE Gozzi 3, pressi Belvedere, agosto: due camere, camerino bagno, due camere, camerino, cucina, da corone 480. 600. Pronto vasto magazzino, retro magazzino, corte coperta corone 1000. Informazioni portinaio. 5128

COMMERCIALE 548 presso trenovia affittansi due camere, anticamera, cucina, ballatoio corone 520—550, massimo comfort moderno. Indirizzarsi portinaio. 10775

COMMERCIALE angolo Pauliana (costruzione pronti agosto) due vasti magazzini corone 450-500. Primo, secondo, quarto piano: quattro camere, camerino, cucina, dispensa, bagno, ballatoio, terrazzo, poggiuolo, loggia, poggiuolo nicchia 1425, 1375, 1275, 1225, terzo tre camere ecc. 900. Quinto 4 camere ecc., terrazzo in facciata 1025. Massimo lusso comfort. Informazioni sopraluogo. 10776

PAULIANA 6 affittasi prontamente fino agosto mezzanino, due camere, cameretta, cucina, prezzo convenirsi. Informarsi portinaio. 10774

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

GRAMMOFONI famiglia corone 50. Novità trombe Sirena. Wiegele, Belvedere 3. 10758

ROMANO SABO

d'anni 30, cessò di vivere quest'oggi.

La dolente sottoscritta ne dà parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi Lunedì 20 corr. alle 5 pom.. partendo dalla casa N. 6 di via Concordia.

Famiglia **Sabo-Mechina.**

TRIESTE, 19 Aprile 1908.

†

LUIGIA OBERSNU-BREMITZ a nome anche degli altri nipoti profondamente addolorati partecipano la morte della loro amata zia

Francesca Casagrande

avvenuta oggi dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

Trieste, 19 Aprile 1908.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

La Famiglia **BRIZIO** compie il doloroso ufficio d'annunciare ai parenti ed amici la morte della carissima rispettiva madre, suocera, nonna

LUIGIA

avvenuta ieri nelle ore pom.

Trieste, 20 Aprile 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

VENDONSI, Olmo 15, due grandi credenze per osteria, corone 30 ognuna. 10813

PIANOFORTI e pianini grande assortimento, primarie fabbriche, vendita a prezzi mitissimi anche a rate, noleggio, pianini nuovi da 4 florini in poi. Arturo Zannoni. Via S. Lazzaro 2. 10783

TACCHETTI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling, via Cavana 11. 5117

TACCHETTI di gomma americani prezzi di concorrenza. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5117

SALOTTO completo massimo lusso vendesi causa trasloco prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5155

A Tricesimo (Friuli italiano) da vendere bellissima villa signorile con annesso giardino, orto, frutteto, ecc. Indirizzo al Piccolo. 5151

ACQUISTANSI partite vino spunto e bottame usato. Offerte Piccolo „Distilleria". 10614

DA vendere 10.000 ettolitri bottame di rovere uso da vino, fusti da 3 a 50 ettolitri. Rivolgersi al banco del Caffè Flora. 3903

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo Municipale. 4508

DISCHI „Pathè" inesauribili, Pathèfoni originali. Diaframma sostituibile punta perpetua zaffiro. Tutti altri dischi, Grammofoni. Wiegele, Belvedere 3. 4737

VINO delle proprie campagne vendesi, da pasto, refosco e moscato „asciutto" in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 4670

CANAPE' (Patè) vendesi per salone, club, società, ecc. Acquedotto 18, Abeatici. 4958

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA persona che vista raccogliere fazzoletto lana nera è pregata portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 5249

AVVISI DIVERSI

LEVATRICE diplomata assume in casa propria donne gestanti, massima cura, nettezza prezzo mite. Farneto 38. 10730

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale „Il Mercurio Triestino", via S. Nicolò 12, I. 2550

FRANCO alloggio, costo, offre impiegato solo a colta signorina, signora sola, con prole, assumentesi dirigenza casa, donna chiavi. Dettagliate offerte prontamente „Cuore" Piccolo. 5124

Eccellente Terrano del Carso
Bianco Vippaco
Birra Puntigam
Cucina sempre bene assortita
— nella —
Nuova Trattoria Dollenz
Via Cisternone 53
(la prima traversale della Salita di Gretta, sul Colle di Triestenico).
2 bellissimi giuochi di bocce. Sale per società
Panorama splendido.